



domenica 14 dicembre 2025 ore 10.30

Ridotto del Teatro Comunale Claudio Abbado

LAVINIA SONCINI violino solo

Giuseppe Tartini (1692-1770)

Sonata n. 6 in mi minore B.e1

Andante cantabile ("Senti lo mare")

Allegro contabile

Giga

Allegro assai

Nicola Matteis (1650-1714)

Passaggio rotto e Fantasia da "Ayres for the Violin"

Georg Philipp Telemann (1681-1767)

Fantasia n. 9 in si minore TWV 40:22

Siciliana

Vivace

Allegro

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Partita n. 2 in re minore BWV 1004

Allemanda

Corrente

Sarabanda

Giga

Ciaccona

Il concerto si apre con la **Sonata n. 6 in mi minore B.e.1** di **Giuseppe Tartini** (1692–1770) celeberrimo innovatore della tecnica violinistica barocca. La Sonata, in quattro movimenti, mette in luce tutta l'eleganza melodica propria del suo autore: l'**Andante cantabile** è notevole per il suo lirismo; seguono l'**Allegro cantabile**, che bilancia vivacità e fluidità melodica, la **Giga** con il suo carattere energetico e ritmico, e infine l'**Allegro assai**, che conclude l'opera con brillantezza.

Il programma prosegue con **Nicola Matteis** (c. 1650–c. 1713) e il suo **Passaggio rotto e fantasia**, tratto dalle sue "Ayres for the Violin". Matteis fu un maestro del violino attivo a Londra, e i suoi brani sono noti anche per l'audacia della scrittura virtuosistica. Il "Passaggio rotto" si riferisce a passaggi veloci e frammentati che sfruttano l'intera estensione dello strumento, mentre la "fantasia" concede all'esecutore una libertà formale e improvvisativa, tipica della musica virtuosa di transizione tra il Barocco e il primo Classicismo.

Si prosegue con la **Fantasia no. 9 TWV 40:22** di **Georg Philipp Telemann** (1681–1767). Questa Fantasia fa parte di una collezione di dodici pezzi pubblicata nel 1735, autentica pietra miliare del repertorio per violino solo. È strutturata in tre movimenti: la **Siciliana**, una danza lenta e in tonalità minore che evoca un'atmosfera malinconica, seguita dal **Vivace** e dall'**Allegro**, che offrono un contrasto di chiarezza melodica e spirito ritmico, esemplificando l'abilità di Telemann di fondere la struttura barocca con elementi dello stile galante emergente.

Il culmine del programma è rappresentato dalla **Partita no. 2 in re minore BWV 1004** di **Johann Sebastian Bach** (1685–1750). Questo capolavoro, composto intorno al 1720, è una sequenza di danze stilizzate: Allemanda, Corrente, Sarabanda e Giga. L'opera si conclude con la celeberrima **Ciaccona**, un movimento di proporzioni monumentali. Costruita su un tema di basso che si ripete incessantemente, la Ciaccona è un'opera di variazioni che trascende la forma della danza, esplorando l'intera gamma emotiva e contrappuntistica del violino solo, ed è universalmente riconosciuta come uno dei massimi raggiungimenti musicali del periodo Barocco.

Nata a Ferrara nel 1994, **Lavinia Soncini** si diploma a soli 18 anni con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore al Conservatorio "A. Buzzolla" di Adria. Ha arricchito la sua formazione ed il suo repertorio in Accademie Internazionali con Pavel Vernikov a Vienna, Stefano Pagliani a Modena e Roma, Marco Rogliano e Klaidi Sahatci con il quale ha terminato il Master of Advanced Studies (MAS) al Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano. Nel 2019 conclude gli studi in violino barocco sotto la guida di Luca Giardini presso il Conservatorio "B. Maderna" di Cesena con 110 lode e menzione d'onore. Ha collaborato con l'Orchestra Giovanile "L. Cherubini", Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna, "Hulencourt Soloists Chamber Orchestra" a Bruxelles, Orchestra e Solisti "Città di Ferrara", Orchestra del Festival pianistico di Brescia e Bergamo, Orchestra Nazionale dei Conservatori Italiani, Orchestra Classica Italiana, anche in qualità di prima parte. Affianca da sempre l'attività orchestrale a quella cameristica (in duo e trio con pianoforte) e solistica. Nell'ambito dei corsi estivi di musica antica "ILMAestate" è risultata vincitrice del Premio ILMA in qualità di migliore allieva del M° Federico Guglielmo, riconoscimento che le è valso l'incisione discografica di 6 Sonate dall'Op. 2 di Antonio Vivaldi. Collabora regolarmente con l'orchestra barocca "Accademia dell'Annunciata" con la quale ha appena inciso, per Arcana, opere di Giuseppe Tartini con il violoncellista Mario Brunello. Ha preso parte a progetti cameristici e orchestrali dell'"Akademie für Kammermusik Villa Musica" di Engers, lavorando con Fabio Bonizzoni, Werner Erhardt, Reinhard Goebel. Nel 2020 viene scelta, come primo violino di spalla, per partecipare al workshop di perfezionamento di musica antica "Cremona residenza barocca" nel Monteverdi Festival, in collaborazione con Accademia Bizantina. Ha suonato tra gli altri sotto la direzione di Riccardo Muti, Kent Nagano, Donato Renzetti, Jonathan Webb, James Conlon, Guy Braunstein, Niklas Willen, Dennis Russell Davies. Ha partecipato a Ravenna Festival, Festival dei due Mondi di Spoleto, Festival Anima Mundi di Pisa, Tokyo Harusai Spring Festival, Abu Dhabi Classical Festival, Schwetzingen Festspiele, Salzburg Festspiele, Rostropovich Festival, Izmir Festival, Savonlinna Opera Festival. Si è esibita alla Fenice e al Malibran di Venezia, al Comunale di Ferrara, al Municipale di Piacenza, al Petruzzelli di Bari, al Ponchielli di Cremona, al Teatro Grande di Brescia, al Donizetti e al Teatro Sociale di Bergamo, al Teatro dell'Opera di Firenze, al Teatro Real di Madrid, al Palau de la Musica di Barcellona, alla Royal Opera House di Muscat, Auditorium Flagey di Bruxelles, Sala del Lingotto a Torino, Philharmonie de Paris, Philharmonie de Luxembourg, Ópera de Nations di Ginevra, Auditorium dell'Emirates Palace di Abu Dhabi, LAC di Lugano, Metropolitan Theatre e Bunka Kaikan di Tokyo. La città di Ferrara le ha conferito nel Maggio 2014 il riconoscimento quale ambasciatrice della musica nel mondo. Suona un Giulio Degani del 1897, donatole da un collezionista ed un violino di scuola tirolese di metà XVIII secolo.